



IL PRESIDENTE DONATO TOMA

NOTA PER INTERVENTO A CONFERENZA

'UNIVERSITA' DEL SUD MOTORE DI SVILUPPO (CON MINISTRO BERNINI)

UNIMOL 14 APRILE 2023

Buongiorno a tutti,
autorità e studenti

Un cordiale benvenuto al Ministro dell'Università e della Ricerca, Professoressa Anna Maria Bernini. La Sua presenza qui, oggi, Ministro, è quanto mai gradita e significativa visto l'anniversario.

Saluto il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Luca Brunese, i professori, i ricercatori, il Responsabile del Servizio di Conservazione e Valorizzazione degli Archivi di Famiglie e di Persone dell'Archivio Centrale dello Stato, Alberto Corteggiani, e il rappresentante Svimez, Gaetano Vecchione.

A tutti voi il mio ringraziamento per l'invito a questa conferenza che ha un titolo importante: "L'Università nel Sud, motore di sviluppo". Un tema che richiede riflessioni ad ampissimo raggio e un titolo che potrebbe ben essere lo slogan del manifesto di intenti di un'autorevole classe dirigente che, nella seconda parte del Novecento, ha segnato la storia del Sud del nostro Paese.

La Questione Universitaria nel Mezzogiorno ha, infatti, un peso politico essenziale nello sviluppo socio-economico di un'area in sofferenza che necessitava di impulso in termini di risorse intellettive, finanziarie e di programmazione.

Una questione che merita l'efficace approfondimento di oggi perché, come la Questione Meridionale prima e la Questione Molise nella fase successiva alla fondazione dello Stato repubblicano, incardina i pilastri sui quali ancora oggi poggia l'impalcatura di leve pubbliche e private a disposizione della nostra comunità per programmare il futuro.

In questa sede, culla del sapere e di formazione e istruzione superiore, analizziamo, valorizziamo e, per certi versi, celebriamo, alla presenza del Governo italiano, la fase propedeutica all'istituzione di tante Università che si sono rivelate effettivamente potenti motori di sviluppo per le comunità del Sud Italia.

L'Articolo 22 del Capo IV della Legge 590 del 1982, con il quale il legislatore ha istituito quella che per tutti i molisani è 'la nostra Università', è stato una conquista culturale e sociale notevole, frutto di un lavoro meticoloso e condiviso, cui hanno contribuito eminenti personalità della scena politico-istituzionale regionale e nazionale. Dal 1951 al 1982 i nostri rappresentanti parlamentari, cito per tutti il Senatore Lello Lombardi, hanno evidenziato che a Roma si giocano le partite decisive per il futuro di un territorio. Vale per ieri e per oggi: il Molise ha bisogno di sostegno e di considerazione, di decisioni chiare e propositive. Sono convinto che la via della programmazione concertata sia quella giusta per invertire alcuni trend negativi, tra gli altri quello dello spopolamento. A ciascuno il proprio ruolo, svolgiamolo al meglio.

L'esempio dell'Unimol brilla sotto i nostri occhi. A decorrere dall'anno accademico 1982-83, il Molise ha tratto soltanto benefici dall'istituzione dell'ateneo, così è successo anche alle altre aree del Sud contemplate nella Legge sulla Istituzione di nuove Università.

A margine dell'opera di sprovincializzazione che ha emancipato diverse comunità fino a quel momento tenute a margine del sistema di istruzione superiore statale, il merito forse maggiore delle Università del Sud è stato

quello di alzare notevolmente il livello culturale delle Regioni meridionali. Non solo corsi di studio di qualità, ma pure iniziative collaterali, idee concretizzate, e un fermento intellettuale che ha stimolato e potenziato lo sviluppo. Parimenti robusti sono i benefici economici connessi alle attività produttive locali e quelli per le tante famiglie che hanno visto i propri figli investire finalmente sul territorio, evitando al contempo notevoli impegni economici.

L'Unimol, per restare tra queste accoglienti mura, ha puntato anche sui docenti locali. Ho l'onore di essere tra i più longevi docenti a contratto dell'ateneo oggi gestito dal Rettore Luca Brunese. Ne sono orgoglioso.

Ho visto nascere e crescere la nostra Università: da dentro e da fuori, sono testimone di un'epoca felice per l'affermazione dei principi posti a tutela dell'istruzione e della sua costante diffusione.

Oggi, quarant'anni di storia possono sembrare pochi per una istituzione di alta cultura quale è una Università, ma sono un periodo sufficientemente lungo per certificare la bontà del modello di istruzione proposto e la centralità dell'Unimol rispetto all'evoluzione economica e sociale del Molise. Sono queste le motivazioni che hanno portato la politica regionale a potenziare negli ultimi cinque anni il legame istituzionale e operativo con l'ateneo. Mi riferisco ai diversi progetti in corso d'opera, che investono nei settori della ricerca, della formazione, della cultura e, come sapete, della sanità.

È un binomio tra istituzioni dalle enormi potenzialità quello composto dall'Università e dall'ente territoriale che oggi mi onoro di presiedere. Siamo solo a metà del percorso, ma sappiamo che il motore funziona, e ottimamente, da 40 anni. Senza esitazioni, dobbiamo spingere ancora di più, vincere le sfide che ci attendono, forti di una certezza che, alla prova del tempo, si è dimostrata incrollabile: questa Università è un pilastro ben piantato, portante nel presente e base sicura per il futuro. Il mio sentito ringraziamento a chi, ieri e oggi, ha reso tutto questo possibile.

Grazie